



di Marcello Paffetti
puntofficio@granducato.com

La Via G. Galilei è la strada che congiunge la piazza del Cisternone con la Via G. Garibaldi, anticamente questa strada si chiamava Via Riseccoli, dal nome dal torrente che la costeggiava tutta fino alla via Palestro ed andava ad immettersi nel canale dei navicelli. All'incrocio con Via E. Zola è ubicato l'Asilo infantile "Carlo Grabau".



L'Asilo "Carlo Grabau"

VISTA AEREA DELL'ASILO "C. GRABAU" VIA G. GALILEI/VIA E. ZOLA

Una dettagliata descrizione del fabbricato e dell'Istituzione dell'Asilo Grabau è presente nella **Guida storica ed artistica della città e dintorni di Livorno – Piombanti Forni - 1903**, che di seguito riportiamo integralmente:

"...Dopo l'apertura del ricovero, la deputazione amministratrice volle ci fosse unito un asilo infantile a compimento dell' opera benefica. Il monte di pietà dette un sussidio, e il cavaliere **Carlo Grabau**¹ lire 25 mila, perchè con maggior sollecitudine si compisse. Cominciato nel giugno 1863, il 5 di detto mese del 1865 lo inauguravano col nome di Asilo Grabau a ricordanza del suo più insigne benefattore.

L'architetto fu **Angiolo Della Valle**², e fra bambini e bambine, ammessi dai 3 ai 5 anni, ne può ricevere 320 e li tiene fino agli anni 9.

Gli orfani sono preferiti. Ricevono l'istruzione di cui son capaci. Dodici ispettrici lo visitano a turno, una ogni mese. Nella corte, di cristalli coperta, si vede la Ma-dre educatrice di Emilio Demi. Rappresenta una giovane sposa che ha premiato con medaglia la diligenza del figlioletto, tutto allegro pel dono ricevuto, mentre la sorellina sua guarda mesta dall'altra parte la terra, dolente di non avere essa pure meritato quel pegno dell' amore materno. Sono all'intorno **quattro iscrizioni** e il busto in marmo del Grabau, scolpito da Temistocle Guerrazzi.

1- Il marmoreo gruppo, che fitti si ammira, di Emilia Demi, i due atti solenni del paterno affetto ritraendo, rivela le dolci arti moderatrici della mente e del cuore.

2- A beneficiare la patria adottiva col pane della educazione, Grabau Carlo fondava questa scuola infantile, a più vasta forma felicemente condotta dal nobile zelo dei governanti il pio Ricovero, gli anni di grazia 1863, 1864.

3- Il sorriso di Dio, in questo asilo di parvoli, rallegra lo ammaestramento, che tutto ispirasi a miti affetti e fa suo vanto la virtù.

4- Con lo innocente desio accorrete, o parvoli, in questo tempio sacro alla vostra educazione, nutritevi del cibo, che fa gagliardi nei cimenti della vita.

Il gruppo del Demi si esegui per sottoscrizioni di vari cittadini, e stette fino al 1865 nella chiesa di S. Maria del Soccorso.

Il ricovero accoglie i poveri d'ambo i sessi, nati nel comune, o in esso domiciliati da cinque anni, e son divisi in sezioni, secondo l'età. Tutti gli abili lavorano, esercitando un mestiere esistente nell'istituto.

Le donne hanno i lavori propri del loro sesso; ma tanto qui quanto alla Casa pia, manca una scuola di cameriere e di cuoche che procurerebbe un buon collocamento in agiate e oneste famiglie.

Nel 1886 vi furono saviamente introdotte le suore di carità, che, nella dispensa, nella cucina, nei guardaroba, nelle scuole, nei dormitori, per tutto, apportarono nettezza; ordine, moralità, economia. –

È provveduto al mantenimento del Ricovero e dell'Asilo annesso, dice l'articolo 3° del suo Statuto organico, colle rendite proprie, con annui assegni dal municipio e dal Monte di pietà di Livorno, colle oblazioni eventuali e col prodotto del lavoro dei ricoverati. Esso può contare su una rendita annua di circa 230 mila lire. –

Il ricovero è vasto, in gran parte ben provveduto d'aria e di luce, molto ben tenuto e pulito. Occupa, in linea retta, quasi tutta la via dei Riseccoli, fino a via del Corallo.

Lo precede una piazzetta tenuta a boschetti, ed ha un loggiato a pilastri toscani sul davanti. Nello ingresso si leggono queste tre iscrizioni: